

Scheda 50

PUNTA PRIMA

**DATI GEOGRAFICI E FISICI:**

Municipio: Sant Lluís

Altri toponimi: *Platja de l'Aire* (Spiaggia dell'Aria).

Aree urbane circostanti: Punta Prima, Son Ganxo.

Accesso: in auto, dal complesso turistico di Punta Prima. Vicino alla spiaggia c'è una zona di parcheggio.

Orientazione della spiaggia: sud-est.

Superficie della spiaggia: 7.400 m².

Lunghezza della spiaggia: 225 m.

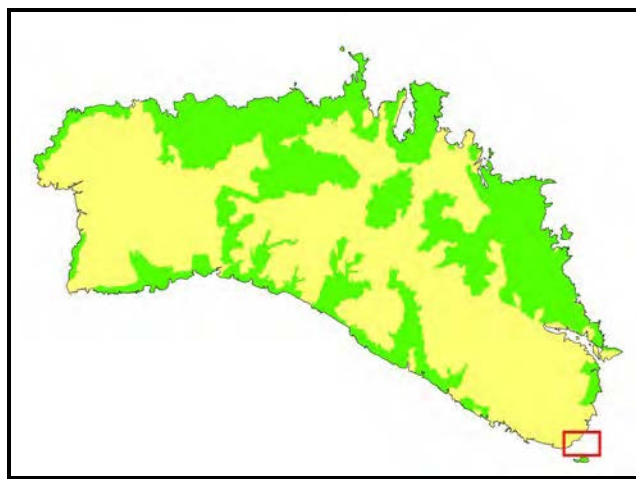
Ampiezza media della spiaggia: 40 m.

Grado di frequentazione della spiaggia: alto, in piena stagione.

Inquadramento geologico: pianura alluvionale ubicata sulla piattaforma carbonatica del Miocene superiore, formata da calcari bianchi.

Composizione del sedimento: di origine carbonatica organica (+90%), con alta proporzione di grano fino e di colore bianco.

Spazio naturale protetto: non è compresa in nessuno spazio naturale protetto.

**SERVIZI DELLA SPIAGGIA:**

Classificazione spiagge CIME: spiaggia di tipo A (urbana),

Distanza zona di parcheggio: 50 m.

Servizio di salvataggio : servizio di salvataggio fisso e torretta di avvistamento

Altri servizi: noleggio di ombrelloni, sede a sdraio e pedaló. Servizio di ristorazione in spiaggia e nella zona urbana. Collegamento mediante trasporto pubblico con le città di Sant Lluís e Maó.

AMBIENTE CIRCOSTANTE E PAESAGGIO

La Spiaggia di Punta Prima è una spiaggia totalmente urbana e, come indica il suo nome, è situata alla punta dell'estremità sud-est dell'isola di Minorca. L'accumulazione della sabbia che forma la spiaggia si creò grazie all'entrata del mare, e non è quindi dovuta alla presenza di una gola, come succede per altre spiagge del sud. Per questo motivo non si tratta di una spiaggia stretta e chiusa, ma di un arenile ampio e aperto al mare, di sabbia fine

e chiara. La spiaggia confina direttamente, sul retro, con la zona urbana. È divisa in due parti; una più grande e un piccolo arenile separato da una zona rocciosa verso levante (ved. foto). Le rocce che circondano la spiaggia sono di tipo calcareo e non formano grosse rupi, ma escono gradualmente dal mare e si caratterizzano le forme particolari dovute all'erosione.



Nonostante l'ambiente circostante non sia molto naturale a causa della forte pressione urbana e alla saturazione della spiaggia durante la stagione turistica, è possibile riscontrare il testimonio della presenza di formazioni dunari relitte, normalmente associate a piccole macchie di vegetazione (ved. foto). D'altro canto, questa spiaggia offre una delle viste più paradisiache di Minorca. Giusto di fronte alla spiaggia, a poco più di un chilometro di distanza, si trova uno dei numerosi isolotti che circondano l'isola di Minorca, l'*Illa de l'Aire*. È questo il

secondo isolotto come grandezza, con una superficie di circa 30 ettari. Si tratta di un'isoletta disabitata, che consta di un faro, un antico rifugio di pescatori e un molo. La vista di questo isolotto dalla spiaggia è spettacolare, però lo sono ancor di più gli azzurri e i blu del mare nella distanza tra la spiaggia e l'isolotto, grazie al fondale sabbioso e alla scarsa profondità.



PIANTE E VEGETAZIONE

Come accade per altre spiagge della zona, l'alto impatto antropico ha fatto scomparire buona parte della vegetazione dunare che dovrebbe essere presente in questa spiaggia. Un semplice esperimento pilota qui realizzato dimostrò la relativa facilità con la quale è possibile recuperare questo tipo di flora.

Malgrado ciò, attualmente si possono vedere solo poche specie raggruppate ai margini e in qualche piccolo circolo che resta nella zona più interna della spiaggia. In questa situazione è praticamente impossibile distinguere qualsiasi zonazione, e le specie appaiono in modo più o meno disperso e disordinato. Le piante che si possono osservare vanno dalle pioniere come il ravastrello delle spiagge (*Cakile maritima*) o il poligono marittimo (*Polygonum maritimum*), passando alle più persistenti come la gramigna delle spiagge (*Sporobolus pungens*), il ginestrino delle scogliere (*Lotus cytisoides*), il giglio di mare (*Pancratium maritimum*), la calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*), la borraginacea *Echium sabulicola* o la gramigna delle sabbie (*Elymus farctus*), fino ad arrivare a quelle che denotano la nitrificazione della sabbia e la presenza umana: malvone maggiore (*Lavatera arborea*) (ved. foto), farinaccio (*Chenopodium album*), grespino sfrangiato (*Sonchus tenerrimus*). Non mancano nemmeno le specie esotiche, quali *Aster squamatus* o *Xanthium strumarium*, entrambe di origine americana.



ANIMALI

Trattandosi di una spiaggia urbanizzata, le possibilità di vedere un animale selvatico passeggiando sul litorale sono decisamente scarse. Tuttavia, l'Illa de l'Aire si trova a poco più di 1 Km e, malgrado le sue ridotte dimensioni, è molto interessante dal punto di vista ecologico, sia a livello di flora che di fauna.

Questo isolotto rappresenta un punto di sosta e di riposo per gli uccelli migratori transahariani. Essi trascorrono l'inverno nella zona subsahariana e devono superare due grandi barriere geografiche durante i loro viaggi di andata e ritorno verso l'Europa: il deserto del Sahara e il mar Mediterraneo. Il ruolo svolto dalle isolette in questi grandi viaggi migratori è attualmente oggetto di studio grazie al progetto internazionale *Piccole Isole*. Sull'Illa de l'Aire c'è una di queste stazioni di studio e inanellamento dal 1993 e in tutti questi anni sono stati inanellati più di 40.000 uccelli appartenenti a più di 90 specie diverse. Si è potuta ottenere in questo modo una serie di preziose informazioni per avanzare nello studio delle rotte migratorie degli uccelli. Oltre agli uccelli migratori, l'Illa de l'Aire ospita varie specie stazionarie e nidificanti. Per esempio, uccelli marini quali i marangoni dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*), la berta minore balearica (*Puffinus mauretanicus*, specie endemica delle Isole Baleari), il gabbiano reale zampegialle (*Larus michahellis*) e il meno frequente gabbiano corso (*Larus audouinii*), che si differenzia dall'antecedente per le dimensioni inferiori, le zampe grigie e il becco rosso (ved. foto).



La grande importanza faunistica di questo isolotto è dovuta anche alla presenza della *sargantana* (lucertola) balearica. Si tratta di una specie endemica delle isole Baleari, che si è estinta nelle isole maggiori e che ai giorni nostri si trova esclusivamente su alcuni isolotti della costa e a Cabrera. Per questa ragione è una specie protetta e a conservazione prioritaria. L'Illa de l'Aire ospita la sottospecie *Podarcis lilfordi lilfordi*, caratterizzata da

maggiori dimensioni e dal color nero iridato. A differenza che su altri isolotti, qui la specie si trova in uno stato di conservazione accettabile e la densità di popolazione è fra le più elevate. Le principali minacce per questa lucertola sono la predazione da parte di altri vertebrati e l'alta frequentazione sopportata dall'ambiente in cui vive, soprattutto durante i mesi estivi.



NEL MARE



Il fondale di questa spiaggia è principalmente roccioso e ricoperto di alghe fotofile, soprattutto di *Acetabularia acetabulum*, *Dilophus fasciola* e *Padina pavonica*. (Nella foto seguente si può vedere una triglia di scoglio (*Mullus surmuletus*) in primo piano nuotando al disopra delle alghe, si distingue *Padina pavonica*, a forma di ventaglio). L'alga verde *Acetabularia acetabulum* (a forma di ombrellino), costituisce in alcune zone dense e spettacolari praterie sottomarine. Lungo il litorale roccioso e soprattutto nella zona di levante della cala, cresce in modo abbondante l'alga bruna *Cystoseira stricta*, che forma comunità molto diverse e interessanti, che però si trovano minacciate dalla cospicua presenza di ricci di mare, animali erbivori molto voraci. Nella zona situata più a ponente della cala, il fondo è sabbioso

con alcune macchie di posidonia.

STORIA E CURIOSITÀ

Ancora oggi possiamo osservare sulla spiaggia stessa, nella zona di levante, un complesso di casupole, le cosiddette "casetes de vorera" (ved. foto a destra) dalla particolare architettura. Si tratta di una serie di vecchie casette, costruite negli anni 60 per mettere a riparo piccole imbarcazioni, con uno scivolo o "llenegall" (rampa per spingere nell'acqua le barche) e due moli. Alla fine degli anni 60 erano anche utilizzate da molte famiglie di Maó per trascorrervi l'estate. Ai giorni nostri vengono ancora usate, anche se non servono più come ricovero per le barchette, e dello scivolo e del molo si possono solo intravedere i resti tra le rocce davanti al mare.



le barche) e due moli. Alla fine degli anni 60 erano anche utilizzate da molte famiglie di Maó per trascorrervi l'estate. Ai giorni nostri vengono ancora usate, anche se non servono più come ricovero per le barchette, e dello scivolo e del molo si possono solo intravedere i resti tra le rocce davanti al mare. Sempre dalla spiaggia, si può ammirare la Torre de Son Ganxo, una torre di difesa di origine spagnola costruita nel 1785, ed oggi trasformata in ostello per la gioventù (ved. foto a sinistra).



Sempre dalla spiaggia, si può ammirare la Torre de Son Ganxo, una torre di difesa di origine spagnola costruita nel 1785, ed oggi trasformata in ostello per la gioventù (ved. foto a sinistra).